

G. Stella **Confprofessioni**

INTERVISTA

«L'Europa premia chi vuole innovare o aggregarsi»

Federica Micardi

■ Facciamo il punto sull'accesso ai fondi Ue da parte di professionisti insieme a **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni** e componente neo eletto del Cnel che direcente ha incontrato Monika Panayotova, viceministro per la presidenza bulgara del Consiglio dell'Unione europea.

Quali notizie arrivano dall'Unione europea?

A dispetto delle anticipazioni che davano in diminuzione le risposte per le Pmi, l'Italia almeno in teoria, avrà più finanziamenti rispetto al passato. Questo perché sono stati aggiunti nuovi parametri, con le vecchie regole infatti il taglio delle risorse avrebbe riguardato anche noi. In pratica avremo più soldi perché siamo un Paese in "sofferenza", e questa non è una bella notizia. Ora parte il confronto con gli altri Stati membri e i numeri potrebbero cambiare.

Qual è il bilancio della programmazione finanziaria 2014-2020?

Luci e ombre. Intanto i professionisti hanno avuto accesso a questi fondi solo dal 2016, quando abbiamo ottenuto dalla Ue la conferma che anche i professionisti, svolgendo un'attività commerciale, possono accedere ai fondi per le imprese. Un'apertura che non è stata colta da tutte le regioni, alcune sono state più virtuose, come Emilia Romagna, Toscana o Sardegna, e ci hanno permesso di presentare dei progetti a misura di professionista, altre meno. Di recente la Sicilia ha aperto un bando con fondi Ue per 15 milioni per sovvenzionare il tirocinio per accedere alle professioni ordinistiche; ora abbiamo proposto un progetto analogo alla regione Veneto che speriamo vada in porto.

In altre regioni, invece, le condizioni per accedere ai bandi erano, nei fatti, escludenti per i professionisti, quando per

esempio prevedevano tra i requisiti l'iscrizione alla Camera di commercio.

Ha riscontrato altre difficoltà di accesso?

Il meccanismo Ue chiede dei partenariati e una pianificazione che poco si adatta ai professionisti, soprattutto se piccoli. A questa complessità si aggiunge il fatto che per accedere ai fondi Ue le professioni si sono

«Ai professionisti serve una svolta culturale: devono puntare sulla competitività»

mosse in ordine sparso, ognuna per sé, invece di fare rete e cercare alleanze. Inoltre gli stessi professionisti devono cambiare approccio culturale, perché non hanno colto la filosofia sottostante ai finanziamenti comunitari: la Ue non finanzia l'acquisto dei computer o dei software, ma può finanziare un processo di aggregazione o la digitalizzazione, i fondi servono a far crescere la competitività e in molti non l'hanno capito.

Si riuscirà a superare le complessità registrate con gli stanziamenti 2014-2020?

Dipende. La mancanza di semplificazioni non è un problema solo italiano. Per accedere alle risorse Ue viene chiesta una documentazione articolata e i bandi non sono sempre facili da interpretare. L'eccessiva burocratizzazione, prevista per evitare abusi, rende la macchina complessa e farraginosa, un problema che riguarda tutti, non solo i professionisti che seppur abituati al "burocrate" si sono trovati in difficoltà.

Confprofessioni ha organizzato corsi di europrogettazione nelle principali città della penisola anche grazie a un accordo con la Camera di commercio belgo-italiana. Un'attività di formazione sul territorio per spiegare come parteci-

pare ai bandi e formare personale ad hoc. Ora ne sappiamo molto più di prima e questo ci pone in una situazione diversa rispetto passato.



Gaetano Stella, Presidente

DOMANDE & RISPOSTE

Quali sono i fondi Ue aperti ai professionisti?

Nella programmazione 2014-2020, attualmente in corso, sono il Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), il Fse (Fondo sociale europeo) gestiti dalle Regioni con i Programmi operativi regionali o dai ministeri con i Programmi operativi nazionali. Oltre a questi anche i fondi Ue diretti Horizon 2020 e Iniziativa per le Pmi.

Da quando i professionisti possono accedere ai fondi Ue?

Il maxi-emendamento alla Legge di Stabilità 2016 ha esteso ai professionisti italiani l'accesso ai fondi Ue a prescindere dalla forma giuridica. Il governo italiano ha così recepito la Raccomandazione della Commissione Ue del 2013 e il Piano d'azione europeo per l'imprenditorialità. Il Jobs act degli autonomi del giugno 2017 ha sancito che tutti i lavoratori autonomi potranno partecipare ai bandi Ue senza limiti temporali.

Che cosa succede se i professionisti vengono esclusi dai bandi?

L'esclusione dei professionisti dai bandi «è illegittima, così come qualsiasi vincolo che limiti l'accesso ai bandi o alle selezioni». Lo ha chiarito l'Agenzia per la coesione in una circolare dell'ottobre 2016.

Che cosa succederà con la nuova programmazione?

È presto per dirlo perché la proposta della Commissione europea sarà il punto di partenza del negoziato che riguarderà l'intero bilancio Ue per il periodo 2021-2027. Una volta raggiunta un'intesa a livello Ue, l'Italia e gli altri Paesi dovranno concordare a livello interno la ripartizione delle risorse sulla base dei criteri negoziati e ottenere il via libera della Commissione Ue. A quel punto le Regioni (nel caso dei Por) e i ministeri (per i Pon) potranno mettere a punto i bandi.

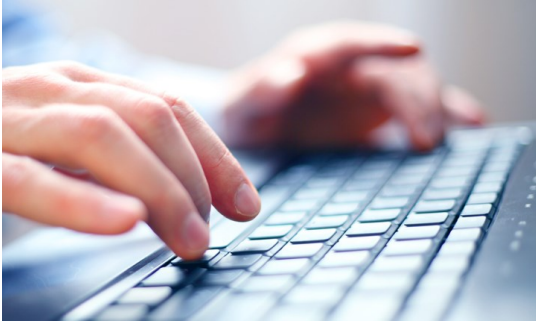
E i professionisti vi potranno partecipare se rispetteranno i requisiti richiesti, come succede anche per le imprese.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Privacy, chieste semplificazioni per gli studi professionali

LINK: http://www.edilportale.com/news/2018/06/professione/privacy-chieste-semplificazioni-per-gli-studi-professionali_64399_33.html

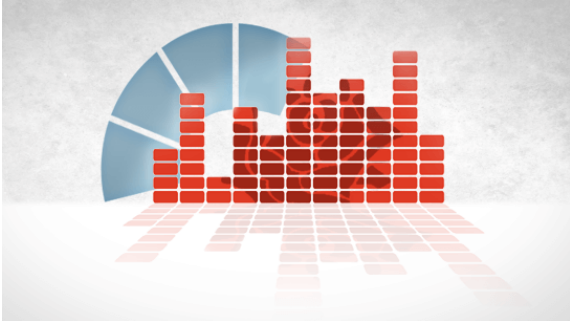


PROFESSIONE Privacy, chieste semplificazioni per gli studi professionali di Paola Mammarella Paola Mammarella 04/06/2018 Commenti **Confprofessioni** in audizione in Parlamento: 'oneri congruenti con le dimensioni organizzative, si apra il confronto col Garante' 04/06/2018 Commenti Consiglia 0 Commenti 04/06/2018 - Disposizioni sulla privacy semplificate per gli studi professionali. È la richiesta avanzata da **Confprofessioni** durante un'audizione in Parlamento sull'adeguamento della normativa italiana al nuovo regolamento europeo divenuto applicabile il 25 maggio. **Confprofessioni** ha chiesto un confronto con il Garante della Privacy per configurare una normativa adeguata alle piccole e medie imprese e valutare l'impatto sugli studi professionali. Il regolamento, ha sottolineato il presidente **Gaetano Stella**, da un lato include i professionisti tra i destinatari della normativa, dall'altro tuttavia invita gli Stati membri a prevedere un trattamento differenziato e semplificato per le piccole e medie imprese, quali sono gli studi professionali.

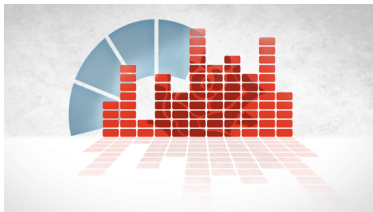
Privacy, il regolamento UE Secondo il diritto comunitario, i regolamenti europei sono direttamente applicabili nei Paesi membri. Al contrario di quanto accade con le Direttive, non sono necessarie norme interne per il loro recepimento. Inoltre, in base alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, che ha operato un'equiparazione tra liberi professionisti e piccole e medie imprese, anche i professionisti, in qualità di titolari o responsabili del trattamento, devono adottare misure organizzative e tecniche idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio sia informatico che legale, legato al trattamento del dato. Le nuove regole riguardano, ha affermato Stella, più di 2 milioni di professionisti, che nella maggior parte dei casi operano in organizzazioni monoprofessionali o comunque di ridotte dimensioni. Per questo Stella ha chiesto di aprire subito un confronto col Garante per individuare, in modo condiviso, regole semplificate per il trattamento dei dati. Privacy, le proposte di **Confprofessioni** "Riteniamo anzitutto essenziale - ha affermato Stella - ricorrere alla redazione di appositi codici di condotta per il trattamento e la protezione dei dati personali. A detta di **Confprofessioni**, gli adempimenti dovrebbero essere graduati in base alle dimensioni organizzative degli studi. Il regolamento, ha sottolineato Stella, prevede la valutazione preliminare del rischio, che il professionista svolge già, implicitamente, al momento dell'assunzione dell'incarico professionale. Lo stesso può dirsi per l'adeguamento delle prassi relative all'ottenimento del consenso al trattamento dei dati e alle relative informative sui diritti dell'utente, che devono essere rese al cliente. Secondo **Confprofessioni** sembra invece controverso il tema del Data protection Officer (DPO), che nelle piccole realtà potrebbero essere sostituiti da modelli di autoregolamentazione meno onerosi. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

Commissioni congiunte Commissione speciale per l'esame di atti ...

LINK: <https://www.radioradicale.it/scheda/543143/commissioni-congiunte-commissione-speciale-per-lesame-di-atti-del-governo-regolamento>



Commissioni Commissioni congiunte Commissione speciale per l'esame di atti del Governo (Regolamento Camera, articolo 22, comma 2) della Camera dei deputati e Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo (Regolamento Senato, articolo 24) Commissioni congiunte Commissione speciale per l'esame di atti del Governo (Regolamento Camera, articolo 22, comma 2) della Camera dei deputati e Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo (Regolamento Senato, articolo 24) del Senato della Repubblica 31 Maggio 2018 Audizioni informali nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Atto n. 22). ... Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL. Audizione di rappresentanti di Confindustria. Audizione di rappresentanti di Assotelecomunicazioni-Asstel e di Confindustria Radio Televisioni. Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), di Confcommercio, di Confartigianato imprese, di Casartigiani, di Confesercenti, di **Confprofessioni**, dell'Unione dei consumatori e di Federconsumatori nazionale leggi tutto Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK



Privacy. Confindustria, Abi, **Confprofessioni**, Confartigianato e Cnf ... - eDotto

LINK: <https://www.edotto.com/articolo/privacy-confindustria-abi-confprofessioni-confartigianato-e-cnf-presto-con-il-decreto>



Stampa Privacy. Confindustria, Abi, **Confprofessioni**, Confartigianato e Cnf: presto con il decreto Confindustria, Abi, **Confprofessioni**, Confartigianato e Cnf uniti nel chiedere di accelerare i tempi di approvazione del decreto sulla privacy. Confindustria Con un documento alle commissioni speciali di Camera e Senato, nel corso di una giornata dedicata alle audizioni del mondo economico sul Dlgs che dovrà integrare le nuove regole europee sulla privacy nel sistema italiano, Confindustria ammonisce: "si concluda quanto prima, in modo da assicurare ai titolari del trattamento il necessario riordino". L'associazione propone correzioni: l'impatto delle sanzioni pesanti amministrative, dovrebbe essere ammorbidito da un rafforzamento del contraddittorio in caso di controlli; si eviti di violare il principio del ne bis in idem, il divieto di punire due volte la stessa condotta; in merito alla riassegnazione del 50% dei proventi delle sanzioni al Fondo per il funzionamento del Garante dovrebbe essere specificata la destinazione di queste somme alle sole attività di sensibilizzazione e ispettive. **Confprofessioni** Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** ammonisce: "Il Garante apra il confronto per configurare una normativa applicabile alle Pmi. Una regolamentazione semplificata, condivisa e dettagliata, con particolare attenzione alle peculiarità degli studi professionali". L'Abi L'assetto normativo che scaturirà dall'emanazione del decreto è troppo frammentario. È il parere dell'Abi che invita a "riconsiderare l'impianto e di unificare in un solo testo la nuova disciplina relativa al Regolamento Ue e quella contenuta nel Codice privacy". Quanto alle sanzioni si dovrebbe assicurare che non vi siano rischi di sovrapposizione di sanzioni di natura amministrativa e penale. Consiglio nazionale forense "Recuperare il Dlgs 196/2003 costringe l'operatore ad un continuo raffronto tra regolamento, nuova normativa di attuazione e vecchio decreto. Ci si aspettava una sostituzione integrale" è la critica del CNF. Confartigianato Confartigianato rileva la preoccupazione degli artigiani per l'impatto sui costi anche solo per la fase di adeguamento. E chiede anche la sospensione per sei mesi delle sanzioni.

Privacy: regolamentazione semplificata per professionisti e piccole ...

LINK: <http://www.odontoiatria33.it/cronaca/16635/privacy-regolamentazione-semplificata-per-professionisti-e-piccole-imprese.html>



Privacy: regolamentazione semplificata per professionisti e piccole imprese **Confprofessioni** pressa il Garante durante l'Audizione alla Camera "Il Garante della Privacy apra il confronto, sulla base delle disposizioni del Regolamento europeo, con le associazioni di rappresentanza per configurare una normativa applicabile alle piccole e medie imprese. Una regolamentazione semplificata, condivisa e dettagliata settore per settore, con particolare attenzione alle peculiarità degli studi professionali rispetto alle imprese". Questo l'invito del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, al termine dell'audizione negli Uffici di Presidenza congiunti delle Commissioni speciali per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo di Camera e Senato, sullo schema di decreto legislativo per adeguare l'ordinamento interno alle disposizioni del Regolamento europeo in materia di privacy, entrato in vigore lo scorso 25 maggio. "**Confprofessioni** -spiega ad Odontoiatria33 il vicepresidente di **Confprofessioni** Roberto Callioni- ha voluto portare all'attenzione del Parlamento l'impatto delle nuove misure per la protezione dei dati personali sugli studi professionali". Il regolamento europeo, spiegano da Confprofesisoni da un lato include i professionisti tra i destinatari della normativa, dall'altro tuttavia invita gli Stati membri a prevedere un trattamento differenziato e semplificato per le piccole e medie imprese ed i professionisti. "Ci sono poi tutte le questioni della tutela dei dati sensibili legati alla salute", continua Callioni ricordando come non è possibile imporre ai titolari di studi quanto dovuto per strutture più grandi. "Servono misure mirate per le singole realtà rimanendo fedeli al principio che il paziente deve essere tutelato", chiede Callioni. Tag